



**Il caso** Collezionare dischi e «bootleg» è una mania: ma da lì si partirà per raccontare la storia della musica popolare



Bruce Springsteen (anche sotto) durante uno dei suoi concerti. Accanto, David Gilmour, leader del Pink Floyd

# Il rock? È una malattia

Nel mare del rock «paralelo» che stiamo esplorando, esiste un arcipelago fatto di poche isole che si innalzano quasi aristocraticamente sulle onde degli appassionati. Sono dei fans fuoriserie (ammesso che esistano, poi, quelli di serie A e serie B; noi non crediamo). Parliamo dei collezionisti. Gente che nella vita ha scelto un artista rock e che ad esso si dedica con passione totalizzante. Che sa tutto, ha tutto, colleziona tutto.

Dylan, in concerto e nel disco Knocked Out Loaded, dovrebbe avere allargato la cerchia dei conoscitori. Per Maurizio Andreoli Tom Petty è, se non tutto, perlomeno moltissimo. Ha tentato di fondare un fan club sul musicista Usa ma non ce l'ha fatta: «Non è abbastanza noto. Almeno in Italia». Resta, dunque, il collezionismo, e la possibilità di contattare gente scambiandosi nastri, registrazioni di concerti, informazioni. Andreoli possiede circa 100 nastri di Petty, registrazioni di altrettanti concerti, e pressoché tutti i bootleg (i dischi pirata) del cantante: «Ho nastri molto migliori di Pack Up the Plantations, il disco live ufficiale di Petty. E spero quanto prima di avere, tramite amici miei che sono andati a fare in Giappone, i nastri dei suoi concerti con Dylan». Ma Andreoli non si limita a collezionare nastri altrui: se è necessario se li fa da solo. «Ho una registrazione del concerto milanese di Bruce Springsteen che è migliore di quella contenuta nel bootleg più noto di quelle serate, Bruce Zirilli Back to the



«Vediamoci al club per parlare del Boss»

Il «caso Springsteen». Crediamo che nessun musicista abbia suscitato negli ultimi anni simili ondate di identificazione. Recentemente la rivista Il mucchio selvaggio ha organizzato uno scherzo da prete ai propri lettori: ha pubblicato un mega-articolo su un ipotetico disco dal vivo che Bruce avrebbe finalmente pubblicato, per poi smentire tutto il mese dopo. Risultato: lettere furibonde dei lettori, code ai negozi di dischi per sapere quando il prezioso vinile sarebbe uscito. Invece, per il momento, niente dischi nuovi. Occorrerà aspettare Just Around the Corner the Light of Day, il film di Paul Schrader per cui Bruce ha scritto la colonna sonora.

berg di questo rock di strada, sotterraneo, in cui la vita dei ragazzi come noi può identificarsi. E comunque, per non sbagliarsi, tutto si fa per lui. Se il 23 settembre siete nei paraggi di Bergamo cercate la discoteca El Rayo X. Vi si terrà una festa per il compleanno del Boss: dischi come piovesse, video del concerto di Milano. Siete avvisati.

Ma lo springsteeniano d'Italia è indubbiamente Francesco Coli, di Pesaro, che per qualche mese ha pubblicato una fanzine sul Boss ma poi si è dato al collezionismo a tappeto. 27 anni, laureato in legge, Coli (che su Springsteen ha scritto anche pregevolissimi libri) possiede circa seicento (600) bootleg del Boss. L'ha visto in concerto una decina di volte; inoltre ha tutte le varie versioni dei dischi ufficiali. Mi manca la copia promozionale di Born in the Usa distribuita alla baseball. Avrei potuto averla pagandola 600.000 lire ma non sono mica matto.

Come tutti gli springsteeniani d'antan, Coli è insieme compiaciuto e infastidito dal successo mondiale di Born in the Usa: «Una volta Bruce piaceva poco anche ai rockettari, erano tempi eroici... Ora lo conoscono tutti, anche il fare delle fanzine su di lui non ha più gran senso. La nuova frontiera del collezionismo è il video. Io possiedo circa 40 ore di videocassette con i suoi concerti, tra cui quello di Milano». Coli, nessuno meglio di te può dirti chi è, in Italia, lo springsteeniano. «Dunque: è per lo più uno studente, più raramente un lavoratore. Ha un'età media di 23-24 anni che però tende ad abbassarsi. E più spesso un uomo che una donna... e per lo più abita in provincia. Anzi, posso dirti che le due province più springsteeniane d'Italia sono Bergamo e Vercelli. Ma non chiedermi perché».

Roots. L'ho realizzata con un Sony professionale dotato di microfoni direzionali. È stato semplicissimo. Su Tom Petty e i suoi Heartbreakers sono artisti — sul mercato italiano — di calibro medio, i Pink Floyd di cui si occupa Valerio Tetti sono uno dei nomi storici del rock. Ma, in questo caso, il motivo di meraviglia è un altro: Tetti ha 23 anni e quando i Pink Floyd sfornavano Ummagumma, una pietra miliare del rock, aveva 8 anni. Ha scoperto il gruppo con uno dei suoi Lp minori, Animals, e poi è andato a ritroso nel tempo illuminandosi il cervello con i vecchi capolavori. Tetti pubblica anche una bella fanzine intitolata Arnold Layne (nome proustiano: il primo 45 del Floyd, preistoria...) nata nel febbraio '83, che tira circa 150 copie. Possiede 100 bootleg del gruppo: «Circa la metà di quelli esistenti. È uno dei gruppi più difficili da collezionare sia per la quantità del materiale che per il costo. Ci sono dischi promozionali, o bootleg stampati in non più di 100 copie, che possono costare anche un milione e mezzo. Uno è Waters Gate, un bootleg del '70 con pezzi quasi mai eseguiti dal vivo, un altro è un Live in Japan pressoché irripetibile. Ma il caso più "misterioso" della discografia del Pink Floyd è un bootleg stampato in 25 (7) copie introvabile anche a pagarlo a peso d'oro. Si intitola Born in the Dark Side of the Moon. Sulla seconda facciata ha un concerto del Pink Floyd a Roma, del '68; sulla prima ha dei pezzi inediti di Bruce Springsteen. Roba da pazzilli».

Il film «Salomé» con Jo Champa

## Il migliore resta Erode



Tomas Milian è Erode nel film di Claude D'Anna «Salomé»

SALOMÉ — Regia: Claude D'Anna. Sceneggiatura: Claude D'Anna e Aaron Barzman (dall'omonimo dramma di Oscar Wilde). Interpreti: Tomas Milian, Pamela Salem, Jo Champa, Tim Woodwards, Fabrizio Bentivoglio. Fotografia: Pasquino De Santis. Italia-Francia. 1986. Al cinema Piama di Roma.

Pubblico assennato, l'altra sera, nel cinema romano dove si dà questo «anticipo di stagione» che la Cannon lancia sui propri schermi senza troppo entusiasmo. E fa bene. Già accolto distrattamente al Festival di Cannes Salomé sembra infatti il tipico film «d'arte» prodotto dalla coppia Giolani-Globus nel tentativo, per certi versi riuscito, di rifoccare l'immagine della casa a livello europeo. Così, accanto ai vari Follia d'amore di Altman e Otello di Zeffirelli, ecco questa riscrittura del mitico racconto evangelico realizzata dal regista francese Claude D'Anna con notevole dispendio di mezzi.

Destinato a misurarsi con una serie di illustri predecessori (da Flaubert a Mallarmé, passando per Richard Strauss), D'Anna ha pensato bene di ispirarsi al famoso testo teatrale di Oscar Wilde, ricercando negli studi di Cinecittà una reggia cupa e minacciosa dal connotato irreale. In bilico tra teatro e opera lirica, Salomé mostra infatti sin dall'inizio una vocazione metaforica, con quel soldato romano rinchiuso in pastreli zaristi, quei guerrieri ebrei che sembrano uscire da Guerre stellari, quella luna di cartapesta che illumina il trono di Erode, quelle sirene e motocielitte che echeggiano lontane. E poi tante fiamme bluastre, a rischiare di risultare un po' mollemente distesi, sfide Circensi in forma di balletti, intrighi di Palazzo dai riferimenti contemporanei.

Ma nel duplice tentativo di allontanarsi dai consueti cliché cinematografici (ad esempio, la Salomé di Dieterle con Rita Hayworth) e di aggiornare il testo teatrale (scritto nel 1891 espressamente per Sarah Bernhardt), D'Anna finisce con il far prendere la mano dal gusto calligrafico, agitando un po' alla rinfusa i grandi temi del dramma: il Potere, il Rimorso, la Passione, l'Amore...

Ecco, allora, il ricurvo e dubbioso tiranno Erode (Tomas Milian, quasi irriconoscibile) aggirarsi nelle stanze della reggia tormentato dal ricordo dell'assassinio di Filippo, suo fratello e marito di Erodiade (Pamela Salem). Il trono è vacillante: venuto dal cuore dell'Impero, l'emissario Nerva (Tim Woodwards) sta orchestrando il colpo di stato che rovescerà definitivamente il sovrano; a corte, intanto, le torbide trame di Erodiade (una specie di Lady Macbeth in stile Duno) stanno spargendo il veleno del sospetto e del tradimento. Poi c'è, naturalmente, Salomé (Jo Champa, la «divetta» del momento), la bellissima e vergine figlia di Erodiade che, come insegna la tradizione, chiede in cambio della sua danza dei sette veli la testa del Profeta incatenato (Fabrizio Bentivoglio). Rispetto al dramma di Wilde, D'Anna ci risparmia la famosa scena del bacio; in compenso, dopo aver inquadrato la testa mozzata di Giovanni Battista avvolta in un foglio di giornale, indulge sulle labbra bagnate di sangue di Salomé.

Fur contrappuntato da dialoghi altisonanti e da lunghe tirate verbali, Salomé non riesce ad andare oltre il bisbetico (ma alquanto noioso) esercizio di stile. Tra citazioni di Klimt e Beardsley, suggestive fasce sonore create al sintetizzatore, costumi fantasiosi all'insegna della contaminazione, il film disperde insomma il senso di quella «tragedia del Potere» che era forse nell'intenzione del regista. L'unico ad essere guardato con indulgenza è, se abbiamo capito bene, il vecchio sovrano Erode, stretto in una morsa fatale (da un lato i golpisti sanguinari, dall'altro la voluttà decadente che degrada nel crimine) dagli echi quasi shakespeariani. Ma forse è più merito di Tomas Milian (e del doppiatore Pino Colizzi) che del regista.

Michele Anselmi

# CONCORSO CAMPAGNA ABBONAMENTI

L'appuntamento finale è per il 14 settembre alla FESTA NAZIONALE di Milano presso la grande tenda bianca dell'Unità ABBONATI! Fino a quel giorno sei in tempo

# 1986

### I premi

- 1) Auto nuova Ford ORION 75.
- 2) Viaggio - La Cina dei Ming
- 3) Crociera sul Volga-Don
- 4) Cuba Capodanno
- 5) Cuba Varadero
- 6) Transiberiana
- 7) Circolo Polare Artico
- 8) Tv + Videoregistratore
- 9-10-11) Vespa 125 cc.
- 12-13-14) Stereo Hi-Fi
- 15) Viaggio Londra
- 16) Viaggio Parigi
- 17) Viaggio Praga
- 18) Viaggio S. Augustin
- 19) Viaggio S. Augustin
- 20) Viaggio S. Augustin
- 21) Viaggio S. Augustin
- 22) Viaggio S. Augustin
- 23) Viaggio Verudela
- 24) Viaggio Verudela
- 25) Viaggio Verudela
- 26) Viaggio Verudela
- 27-28-29-30) Bicicletta da passeggio

### Tariffe d'abbonamento

con domenica					
ITALIA	Annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	194.000	98.000	50.000	35.000	19.000
6 numeri	170.000	86.000	44.000	30.000	16.500
5 numeri	144.000	73.000	37.000	—	—
4 numeri	126.000	64.000	—	—	—
3 numeri	100.000	51.000	—	—	—
2 numeri	73.000	37.000	—	—	—
1 numero	45.000	23.000	—	—	—

senza domenica					
ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
6 numeri	155.000	78.000	40.000	29.000	15.000
5 numeri	130.000	66.000	34.000	—	—
4 numeri	110.000	56.000	—	—	—
3 numeri	84.000	43.000	—	—	—
2 numeri	58.000	30.000	—	—	—
1 numero	29.000	15.000	—	—	—

sostenitore  
Lire 1.000.000; lire 500.000; lire 300.000

## NUOVA FORD ORION 75. FATEVI SPAZIO.

- 1° premio
- SPAZIO ALLE PRESTAZIONI E ALL'ECONOMIA
- 167 km/h a 21,3 km/l a 90 km/h
- MOTORE 75 CV A COMBUSTIONE MAGNA
- SPAZIO AL PIACERE DI GUIDA E ALLA SICUREZZA
- SOSPENSIONI INDIPENDENTI SULLE 4 RUOTE
- ESCLUSIVO
- UNICA NELLA SUA CLASSE DISPONIBILE CON SISTEMA DI FRENATA ANTIBLOCCAGGIO



VERSIONE CL Lire 12.929.000 CHIAVI IN MANO

